

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-00787 presentata da CESARE DAMIANO
mercoledì 17 dicembre 2008, seduta n.106

DAMIANO, BARETTA, MOTTA, BELLANOVA, BERRETTA, BOBBA, BOCCUZZI,
CODURELLI, GATTI, GNECCHI, LETTA, MADIA, MATTESINI, MIGLIOLI, MOSCA,
RAMPI, SANTAGATA e SCHIRRU. - Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.
- Per sapere - premesso che:

la delicata e anomala fase gestionale attraversata dai principali enti previdenziali, con il commissariamento dei medesimi - per quanto non originata da cause di carattere economico-finanziario - necessita e sollecita la massima attenzione, tanto da parte delle istituzioni quanto delle parti sociali;

al fine di assicurare il necessario controllo e indirizzo sulla gestione delle risorse rinvenienti dalla contribuzione sul lavoro, l'ordinamento (articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479) prevede la presenza di appositi organi di vigilanza affidati alle parti sociali, ovvero a coloro che risultano essere i reali «proprietari» di dette risorse;

con decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, i Consigli di indirizzo e vigilanza di diversi enti previdenziali erano stati prorogati fino al 28 luglio 2008 e conseguentemente il regime di prorogatio si è protratto ai primi giorni di settembre 2008;

in data 20 novembre 2008, con appositi decreti, il Ministro interrogato ha, secondo gli interroganti, inopinatamente, disposto l'azzeramento dei Consigli di vigilanza e indirizzo (C.i.v.) degli enti previdenziali e ha conferito le loro funzioni ai rispettivi Commissari straordinari;

gli stessi Consigli di amministrazione degli enti, scaduti il 28 luglio 2008, erano anch'essi nella fase di prorogatio conclusasi i primi giorni di settembre 2008 e con decreto del Governo i presidenti dei consigli di amministrazione sono stati nominati Commissari straordinari, rimettendo agli stessi la delicatissima e complessa procedura di esame e approvazione dei bilanci revisionali e consuntivi;

in particolare, il maggiore ente previdenziale, ovvero l'Inps, non ha ancora approvato il bilancio consuntivo per il 2007, adempimento che dovuto essere effettuato entro maggio 2008, non è stata ancora predisposta la seconda nota di variazione del bilancio 2008 e non è ancora stato redatto il preventivo;

la citata disposizione di azzeramento dei C.i.v., appare fortemente viziata da irragionevolezza, tanto per quanto concerne le cause che l'avrebbero motivata, quanto per la paradossale situazione che produce;

sul primo aspetto, va rilevato che l'eventuale, parziale esigenza di rappresentatività di alcune componenti minoritarie dei lavoratori, non appare sufficiente a giustificare la rimozione di tutti gli attuali componenti dei C.i.v., mentre, per quanto concerne l'attribuzione delle funzioni di tali organismi ai Commissari, questo determina l'impropria e problematica coincidenza delle funzioni gestionali con quelle di controllo;

tale scelta ha determinato, di fatto, l'esclusione delle parti sociali dagli organismi di governo degli enti previdenziali -:

quali iniziative urgenti intenda assumere al fine di ripristinare le condizioni per la completa e corretta rappresentanza delle parti sociali nei Consigli di indirizzo e vigilanza degli enti previdenziali